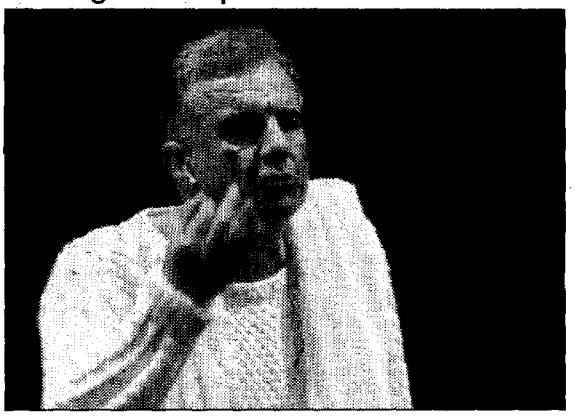
Quotidiano LA PREALPINA 04-NOV-2010
Diffusione: n.d. Lettori: n.d. Direttore: Giancarlo Angeleri da pag. 35

Gene Gnocchi prepara in televisione il suo ritorno nella Città Giardino

Domenica su Rai Tre "L'almanacco del giorno dopo" nella versione del comico che il 12 sarà di scena al Vela



Gene sarà a Varese con "Cose che mi sono capitate ancora"

Il 12 - biglietti già in prevendita al Miv - sarà protagonista al ritrovato cine-teatro Vela di Varese con lo show "Cose che mi sono capitate ancora". E lui, Gene Gnocchi, si presenterà nella Città Giardino in un momento di forte esposizione in tv.

Le sue rubriche hanno scandito per anni le giornate dei telespettatori italiani. Dopo quasi due decenni di pausa torna, da domenica prossima, in seconda serata sulla terza rete, una delle trasmissioni cult di mamma Rai, "L'Almanacco del giorno dopo". Un ritorno che passa però per le mani di Gene Gnocchi, la cui comicità surreale ne ha riplasmato gli spazi fino a trasformarlo nell'Almanacco del Gene Gnocco, creatura che sancisce il ritorno del comico emiliano al servizio pubblico, con la promessa di «non fare sconti a nessuno».

«Marchionne sorge alle 7.20 e finisce di licenziare l'ultimo operaio Fiat alle 22»: è solo uno degli esempi della lente ironica e deformante con cui Gnocchi ha ridato vita alla trasmissione ripescata dalle Teche Rai come «omaggio a Paola Perissi», ha scherzato alla presentazione a Milano. Dell'originale, il nuovo Almanacco - che per 18 settimane (nove puntate di un'ora, più altre nove in programma) movimenterà le domeniche del terzo canale - conserva solo la struttura. Basta però dare un'occhiata ai titoli per capirne lo stravolgimento surreale: Lo sciopero della settimana, I tagli alla cultura della settimana, La scultura di Cattelan della settimana. Rubriche che colpiranno indistintamente nel mucchio: politici e stilisti, esponenti del mondo culturale ed economico.

Nessuno è al riparo dalla lingua di Gnocchi, che celebrerà San Lele Mora e anticiperà la prossima vicenda di cronaca nera al centro di un plastico di Porta a porta.

«E' un programma semplice che ridà dignità alla parola scritta - ha detto Gene - e che privilegia il testo. Una cosa che nella tv di questi tempi non è poco». Una trasmissione su cui Paolo Ruffini, direttore di Raitre, ha detto di «puntare molto» e che Loris Mazzetti, capostruttura, ha celebrato come una vittoria perchè «ho inseguito Gene per anni e ora aggiungiamo un'altra perla al nuovo palinsesto di Raitre».

Il comico si muoverà tra due studi, da dove lancerà le rubriche o intervisterà personaggi improbabili come il commercialista Maya «a cui chiederemo se convenga o meno pagare l'Irpef, visto che hanno predetto la fine del mondo per il 2012».

Al suo fianco la "Presenza femminile ingiustificata della settimana" (la prima sarà Maddalena Corvaglia), oltre a un inviato nel mondo esterno che seguirà alcuni eventi come «il miracolo di Porto San Cesareo dove la statua della Arcuri ha incominciato a recitare». Tra gli scoop «un'intervista con l'unico gay che è stato con Berlusconi quando non era impegnato con il bunga bunga».

Rai Ufficio Stampa